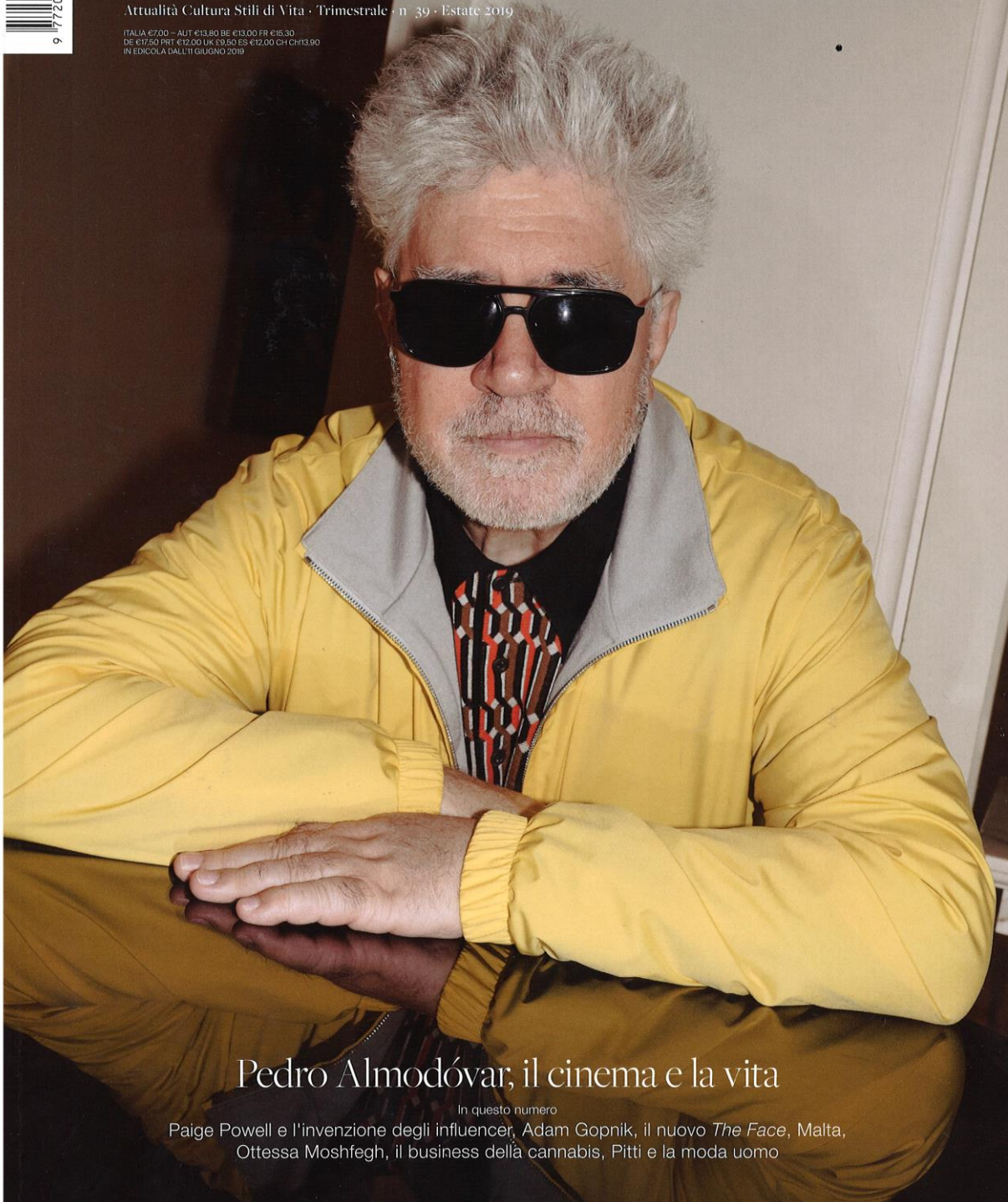




# Rivista Studio

Attualità Cultura Stili di Vita · Trimestrale · n° 39 · Estate 2019

ITALIA €7,00 - AUT €13,80 BE €13,00 FR €15,90  
DE €17,50 PRT €12,00 UK P9,50 ES €12,00 CH CH13,90  
IN EDICOLA DALL'11 GIUGNO 2019



## Pedro Almodóvar, il cinema e la vita

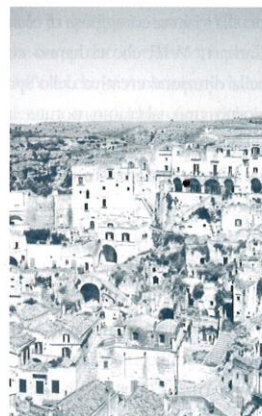
In questo numero

Paige Powell e l'invenzione degli influencer, Adam Gopnik, il nuovo *The Face*, Malta,  
Ottessa Moshfegh, il business della cannabis, Pitti e la moda uomo

Arte

## IL LABIRINTO DA ITALO CALVINO A MILOVAN FARRONATO

**M**ay You Live in Interesting Times è il titolo della 58esima edizione della Biennale di Venezia, aperta fino al 24 novembre e diretta da Ralph Rugoff. Una frase, a lungo attribuita a un'antica maledizione cinese, da interpretare come un augurio ironico che auspica periodi di incertezza, crisi e disordini. «Tempi interessanti», come quelli che stiamo vivendo adesso: impossibili da rinchiudere in una storia lineare perché complessi e contraddittori. Con l'aiuto di Stella Bottai e Lavinia Filippi, il curatore Milovan Farronato ha raccontato questo smarrimento nel suo Padiglione Italia, un labirinto in cui lo spettatore non può che perdersi in continuazione: finti tendaggi non portano da nessuna parte, gli specchi traggono in inganno, la stessa sala viene percorsa più volte per errore.



Dall'alto:

- Giovanna Silva, Matera
- Giovanna Silva, Labirinto Borges, isola di San Giorgio Maggiore (Venezia) Courtesy Fondazione Giorgio Cin
- Giovanna Silva, Cretto di Burri, Gibellina (Trapani)

filo che collega i contributi presenti in queste 528 pagine si dipana a partire dalla città che ospita la Biennale: come ricorda Farronato, Venezia è un labirinto che nei secoli ha affascinato e ispirato l'immaginazione di tanti creativi, tra cui Borges e Calvino, i due più grandi labirintologi contemporanei. Tra i testi raccolti «La sfida al Labirinto» (1962) di Italo Calvino, tradotto per la prima volta in inglese, un saggio narrativo di Emanuele Trevi e una serie di saggi brevi che rivelano le parole chiave che hanno guidato il curatore e gli artisti Enrico David, Chiara Fumai e Liliana Moro nello sviluppo del progetto espositivo. Il saggio fotografico di Giovanna Silva espande il tema del Padiglione in termini metaforici, presentando luoghi labirintici come il Cretto di Burri e gli archivi di Pompei, e arricchisce un'analisi che non si propone di indicare una via d'uscita ma nuovi mondi in cui perdersi. ○

All'interno di questa struttura, che di per sé è già un'opera, Farronato ha disposto sculture, collage e installazioni di Enrico David, Liliana Moro e Chiara Fumai (morta suicida nel 2017, a 39 anni). Invece di opere pensate e presentate separatamente da ognuno degli artisti, la mostra invita lo spettatore ad abbracciare la sensibilità di David, Moro e Fumai nel corso di tutta la loro carriera e la loro vita, fornendo così una visione omogenea, d'insieme: una storia collettiva che prende forma attraverso la mescolanza delle opere. Del Padiglione colpisce la freschezza formale dentro a una Biennale caratterizzata da progetti esteticamente molto «pesanti» (nel senso di gravi e imponenti ma anche oscuri, catastrofisti). «Non esiste il perdersi», scrivono i curatori, «ma solo il tornare sui propri passi: ed è legittimo: regredire non significa peggiorare». Il catalogo del Padiglione, *Né altra Né questa: La sfida al Labirinto*, edito da Humboldt Books, amplia e approfondisce il tema del labirinto. Il



rivistastudio.com